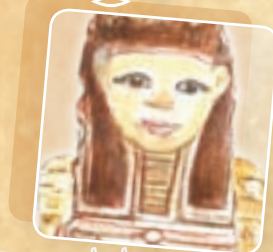


Roberta Conversi

TRA SARCOFAGI
E SCARABEI SIGILLO

Scopriamo gli Egizi



Piccola guida per giovani visitatori
alla Sezione Egizia
del Museo Archeologico Nazionale di Parma

INDICE

Miu Miu, il gatto dell'Egitto	PAG 1
Cosa ci fanno gli Egizi a Parma??	PAG 2
Scarabei	PAG 4
Re e regine nei cartigli	PAG 5
Personaggi celebri	PAG 6
Tutte mummie??	PAG 8
a caccia di animali nel Nilo	PAG 10
Laboratori didattici	PAG 12
Cronologia della collezione	PAG 14
Geografia della collezione	PAG 15
Chi cerca trova	PAG 16



IL GATTO MIU MIU



CIAO, SONO MIU, IL GATTO DELL'EGITTO...

Miu, Miu, Miu, miagola anche tu con me. In realtà stai pronunciando il mio nome in egiziano antico. Miu significa gatto ed era scritto con un bel geroglifico che rappresenta un gatto seduto.



Felix Silvestris Libica

Hai visto che figura elegante e slanciata! Ho un bel mantello maculato grigio o bruno. Sono un gatto ora molto raro, di una razza che viveva solo in Egitto, Felix Silvestris Libica, ora chiamata anche Miu. Voglio essere preciso, nel caso tu volessi comprarti un gatto...



Il cugino selvatico

Ho anche un cugino selvatico, ma quello è meglio

lasciarlo stare.

Noi invece, ci siamo lasciati addomesticare dagli Egizi e siamo diventati anche i loro gatti di casa, cacciamo topi, ma... ci facciamo ADORARE. Guardami bene il muso: lo vedi che tra gli occhi ho uno scarabeo!!! E nel collo il mio pelo forma dei bei collari. **Non sono un gatto qualsiasi. Infatti sono sacro! io mi facevo adorare ancor prima dei faraoni...**

MIU MIU



MIU MIU MIU...

...miagola anche tu con me...



In mio onore gli Egizi hanno fatto molte statue, guarda questa: **ho lo scarabeo in fronte e collane al collo**, ma ce ne sono anche di più semplici, come quelle che vedi esposte qui in museo.



Secondo gli Egizi rappresento la dea gatta Bastet, la dea della gioia, dell'amore e della danza.

Quando muoio non ho una sepoltura qualsiasi: vengo mummificato e i miei padroni, se sono devoti alla dea Bastet, mi dedicano a Lei e mi portano al suo tempio a Bubasti; qui siamo in tantissimi.



Ho saputo che c'è la mummia di un mio amico in museo; magari lui era già a Bubasti con la Dea e qualcuno se l'è portato via! Non sopporto questo sgarbo! Lui è un po' in disordine, non vuole mostrarsi così, ma qui puoi vedere una sua foto.



Ti è venuta voglia di avermi come gatto domestico? Hai capito che mi dovrai adorare, mummificare e magari portarmi anche a Bubasti. Gradirei una statua di bronzo non troppo piccola...

intanto che ci pensi seguimi, ti farò da guida alla sezione egizia del museo. Ricorda che a pagina 16 trovi la spiegazione ad alcune parole difficili.



COSA CI FANNO GLI EGIZI A PARMA??



LA COLLEZIONE EGIZIA DEL MUSEO DI PARMA. Perché ci sono oggetti dell'antico Egitto a Parma?

Maria Luigia, moglie di Napoleone, quando era Duchessa di Parma ha voluto che questo museo avesse una bella sezione di oggetti egizi, per mostrarli a tutti; così ha consentito al **Direttore del Museo Michele Lopez** di comprare quasi tutti gli oggetti provenienti dall'Antico Egitto, che ora sono nel Museo. Sono quasi **200 pezzi**, raccolti con acquisti e doni tra il **1825** e il **1885**. Non sono tutti esposti, perché alcuni sono molto delicati e si rovinerebbero. Ci sono tre sarcofagi, uno a cassa e due antropoidi (a forma umana), una mummia umana, scarabei sigillo, collane funerarie, tanti **amuleti**, papiri, **stele**, un rilievo funerario, vasi canopi, scarabei del cuore, scarabei funerari, **ushabti**, statuette di divinità, una barca funeraria. Leggendo questo quaderno scoprirai cosa sono.



Ritratto del Direttore Michele Lopez, che ha scelto quasi tutti i pezzi di questa collezione egizia.



→ QUANDO INCONTRI UNA PAROLA SCRITTA CON QUESTO COLORE E NON NE CONOSCI IL SIGNIFICATO VAI A PAGINA 16 E SCOPRI COSA VUOL DIRE...

Conosciamone alcuni da vicino:

I PAPIRI... Nel museo puoi vedere 3 papiri. Due sono scritti in **geroglifico** e sono parti di rotoli che erano posti nella tomba. Contenevano delle raccomandazioni per il defunto per il suo viaggio verso l'aldilà. Queste raccomandazioni sono chiamate **"Libro dei morti"**.



Papiro di AMENOTHES, preposto all'esercito e alle barche del Faraone, era perciò un generale dell'esercito e ammiraglio della flotta del Faraone. Sappiamo che è vissuto

durante la XVIII Dinastia dal tipo di geroglifici del suo papiro funerario ed anche dalla sua immagine che ce lo mostra in abito da cerimonia, del tipo che si indossava durante la XVIII Dinastia. Era vissuto a Tebe e si occupò di lui anche il primo egittologo italiano, Ippolito Rosellini, che ha studiato e pubblicato questo frammento di papiro di Amenotes.



Papiro di HARIMUTHES, vissuto in epoca tolemaica, tesoriere del tempio della dea Isis. E' raffigurata la scena della pesatura del cuore: sull'indice della bilancia è

seduto un babbuino e sono rappresentati i geroglifici dei pesi raffigurati con testa umana. Horus tiene il piatto destro su cui è il cuore, Anubi, il piatto sinistro sul quale è la piuma della Verità.

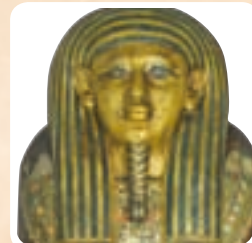


Papiro di PIHAJ, è scritto in ieratico, la scrittura corsiva usata dagli scribi. Questo papiro contiene le istruzioni per andare nell'aldilà ed è del I sec. d.C. Siamo ormai alla fine della civiltà egizia.

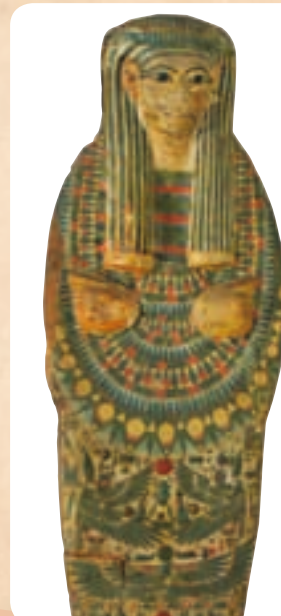
SARCOFAGI E VASI CANOPI



Sarcofago a cassa di legno stuccato dipinto del giudice Mesehiu, della XII Dinastia, dalla città di Sepa nell'Alto Egitto. Per saperne di più vai a pagina 6.



Sarcofago antropoide di legno di SHEPSESPTAH, sacerdote di Letopoli, vissuto tra la fine della XXVI e l'inizio della XXVII Dinastia. Di lui abbiamo notizie dal Museo del Louvre, dove una stele parla di suo padre. I vasi canopi di Shepsesptah sono in un museo a Lione.



Coperchio della cassa interna di un sarcofago; non è scritto il nome del proprietario vissuto nell'XXI Dinastia. Proviene da Tebe.



Barca funeraria, è un modellino di legno con albero a forma di stelo di papiro. Venivano poste nelle tombe. La barca accompagna il defunto nel Regno dell'Occidente (l'aldilà).



Questa è la serie completa di **vasi canopi in alabastro di Djedmutefonkh**, della XXVI Dinastia, da Tebe. I vasi canopi erano quattro e contenevano gli organi molli del corpo, protetti dai quattro geni funerari figli di Horus.



Poggiatesta, sopra veniva posto un cuscino. Veniva usato dai vivi ed era anche un dono posto nelle tombe dei defunti.

Tabella riassuntiva dei contenuti dei vasi canopi.

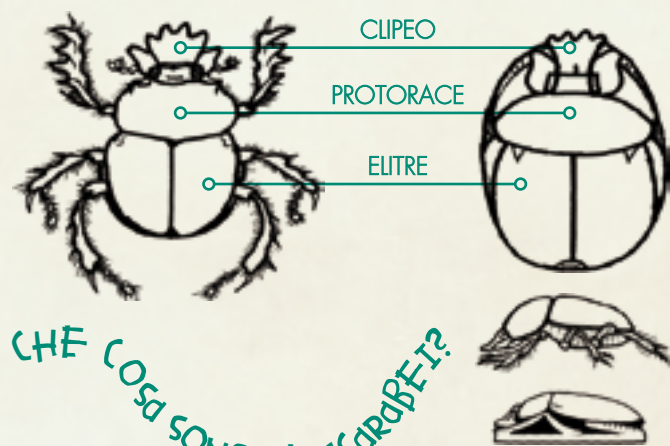
GENIO	COPERCHIO	CONTENUTO	PUNTO CARDINALE
IMPETI	TESTA UMANA	FEGATO	SUD
HAPI	TESTA DI SCIMMIA	POLMONI	NORD
DUAMUTEF	TESTA DI SCIACALLO	STOMACO	EST
KEBEHSENUF	TESTA DI FALCO	INTESTINI	OVEST

Rispondi alla domanda...

A COSA SERVIVANO I VASI CANOPI??

SOLUZIONE: Vi venivano conservati fegato polmoni stomaco e intestini

SCARABEI



CHE COSA SONO GLI SCARABEI?

Gli scarabei sono delle piccole sculture che imitano la forma del coleottero - simbolo del Dio-sole. L'animaletto spinge e nasconde sotto terra palline di letame, dove ha deposto un uovo. Da lì nasce un nuovo scarabeo, che esce dalla terra. Per gli Egizi che l'avevano osservato, lo scarabeo era sacro perché si comportava come il sole, che sparisce sotto terra al tramonto e rinasce dalla terra il mattino dopo.



Erano considerati portafortuna. Venivano usati sulle mummie, questi sembrano proprio degli animaletti.



Servivano proprio come sigilli da imprimere su piccoli pezzetti d'argilla. Potevano essere fatti di steatite, faience, pietre dure, come corniola, ametista o diaspro. Bisognava essere molto abili nell'inciderli!



rispondi alla domanda...

CHE COSA È UNO SCARABEO SIGILLO??



SOLUZIONE: è una scultura a forma di coleottero con simboli e geroglifici sulla base.

LA COLLEZIONE MAGNARINI

Questa è una collezione molto speciale, raccolta dal collezionista Magnarini. E' tra le più importanti in Italia e in Europa; ci sono ben 429 scarabei. Non appartiene al Museo, ma alla Fondazione Cariparma, che ce l'ha prestata con questa bella esposizione e un schermo digitale perché tutti potessero vederla.

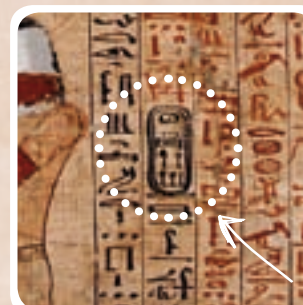


Gli scarabei sigillo invece venivano indossati anche dai vivi e sulla base piatta avevano raffigurato un disegno o geroglifici con vari significati, a volte anche frasi portafortuna.

CHE COSA È UN CARTIGLIO?

Un cartiglio è un segno ovale, un'ellissi, che rappresenta una corda allacciata che racchiude i geroglifici col nome del Re o della Regina. Deriva dal segno geroglifico *shen* ed ha il significato di una protezione eterna. Scrivendo lì dentro il suo nome il Faraone si assicurava di vivere nell'eternità. Il cartiglio viene usato a partire dalla IV Dinastia per racchiudere i nomi dei re e sarà usato fino alla dominazione romana dell'Egitto.

Se ne possono vedere nella collezione del Museo? Sì, ma attenzione ai trabocchetti...



Cartiglio di Menkaura (Micerino).

E' il più antico rappresentato nella collezione, è della IV Dinastia (2558-2503 a.C.). Lo vedi nel papiro di Amenotnes, XVIII Din. Attenzione! il cartiglio non sempre ti dà la data dell'oggetto. Erano infatti ricordati Re o Regina più antichi. Micerino fece costruire a Giza la piramide vicino a quella di Cheope e di Chefren, suo padre, chiamata "Micerino è divino", perciò è ricordato in questo papiro più di mille anni dopo.



Cartiglio col nome di Thutmosi III, Men keper ra.

Questo cartiglio lo vedi nel rilievo sepolcrale di Amenemone. Viene usato molto anche dopo il periodo di Thutmosi III, ad esempio come portafortuna negli scarabei sigillo, perché questo faraone era molto amato anche dopo la sua morte.

RE E REGINE NEI CARTIGLI

alcuni scarabei sigillo hanno inciso sulla base il nome o il cartiglio di un faraone. si chiamano scarabei sigillo reali. Ecco in ordine cronologico i nomi dei re e delle regine che si possono trovare nella collezione degli scarabei sigillo Magnarini

SESOSTRI I



AMENHOTEP III



RAMESSE II



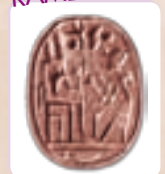
SHESHI



TIJ REGINA



RAMESSE II



HATSEPSUT REGINA



AMENHOTEP IV



SETHI II



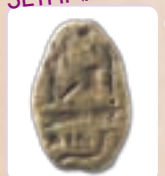
THUTMOSI III



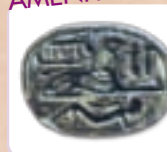
SMENKHARA



SETHNAKHT



AMENHOTEP II



SETHI I MENKHEPERRA



PSAMMETICO I



THUTMOSI IV



rispondi alla domanda...

CHE COSA È UN CARTIGLIO???

SOLUZIONE: E' un segno ovale che contiene il nome del faraone in geroglifico.

PERSONAGGI CELEBRI



QUASI TUTTI GLI OGGETTI DELLA COLLEZIONE EGIZIA DEL MUSEO PROVENGO-NO DA TOMBE.

Sappiamo chi erano i defun- ti? In che epoca sono vissuti e cosa facevano? Cosa ci dicono di loro gli oggetti? **Incontriamone qualcuno. Ci sono generali, alti funzionari, scribi...**



MESEHIU, scriba di Mat, Grande dei Dieci dell'Alto Egitto, era un giudice (scriba di Mat, dea della Giustizia) e faceva parte dell'import- tante collegio dei Dieci giudici dell'Alto Egit- to. Probabilmente è vissuto a Sepa, nel XVIII Nomo dell'Alto Egitto. Dal tipo di sarcofago a cassa, dipinta di giallo, e dalla carica rivesti- ta, sappiamo che è vissuto nella XII Dinastia. E' il sarcofago più antico della nostra collezione. Il geroglifico scriba si trova spesso associato ad una carica, qui è scriba di Mat, quindi giudice. Lo troveremo ancora. Lo scriba infatti svol- geva molti compiti.



REDINEFNJ, grande dei Dieci dell'Alto Egitto, un altro giudice del Colle- gio dei Dieci dell'Alto Egitto. Dalla sua stele, sappiamo che è vissu- to dopo Mesehiu, nella XIII Dinastia.

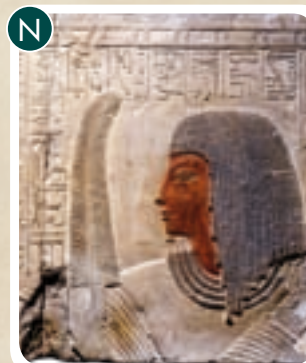


MENTUNAKHT, anzia- no della sala del Fara- one. Un altro personag- gio importante al fianco del Faraone. Dalla sua stele sappiamo che era il figlio di Redinefnj.

Sono stati sepolti ad Abido, nell'Alto Egitto, molto più a Sud di Sepa. Le due stele erano nello stesso monu- mento funerario. Le stele più antiche erano poste all'esterno della tomba, quelle più tar- de, di epoca persiana o tolemaica, erano di legno ed erano poste all'interno della tomba. Indicavano il nome del defunto e le offerte per la sua vita nell'Aldilà.



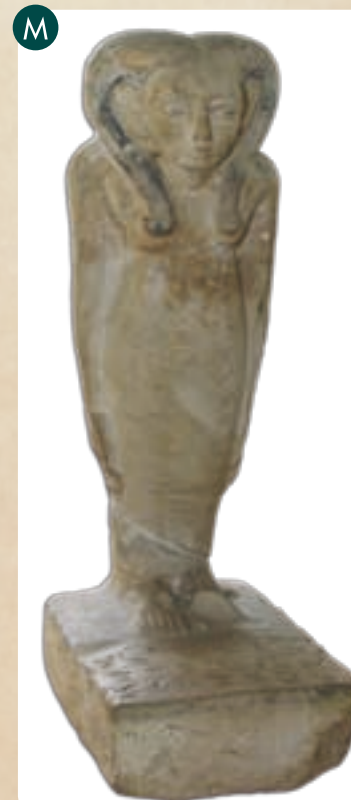
PJIAJ, Scriba dell'eser- cito del Signore delle Due Terre, era un fun- zionario che si occupa- va dell'amministrazione dell'esercito del Faraone, vissuto a Tebe alla fine della XVIII Dinastia. Dalla sua stele, sappia- mo anche che aveva un fratello scriba, e due sorelle cantanti di Amon.



AMENEMONE, il prin- cipe prediletto, lo scriba del Signore. Tanti sono i titoli e gli incarichi con cui è descritto nel rilievo fune- rario Amenemone. Una figura importantissima al fianco del Faraone Ame- nofi III, un principe da lui molto amato e stima- to, a cui aveva assegnato il governo dell'Alto e del Basso Egitto e della Nubia. Gli erano stati affidati incarichi militari, era un generalissimo, ma anche religiosi, controllava la gestione del tempio di Men-keper-ra ed aveva funzioni di responsabile dei lavori del tempio di Ra. Era stato tanto valoroso da essere insignito dal Fa- raone di quattro giri della collana del valore. La piuma che porta in mano è il simbolo della carica di porta ventaglio alla destra del Faraone, il suo consulente fidato. Lo conosciamo dal suo bel ritratto. E' stato sepolto nella grande ca- pitale dell'Egitto Menfi. Il rilievo decorava una stanza della sua tomba



Il suo nome non è scritto nel frammento di rilievo del Museo di Parma, ma in altri due che sono a Copenhagen, alla Ny Carlsberg Glypto- tek. In uno di questi **Amenemone** è raf- figurato con uno scettro sekem in mano.



UN PERSONAGGIO SPECIALE...
Tra i più antichi og- getti della collezio- ne c'è la statua di una **"signora della casa"**, come chiama- vano allora le donne importanti, vissuta durante il Medio Re- gno. Questa statuetta è al museo di Parma dal 1832. La don- na ha un volto che assomiglia alla dea Hathor, la dea della gioia e della musica. Venivano ritratte così le regine o le donne molto importanti. Questa statua doveva rappresen- tare nell'aldilà la persona morta ed accompagnarla nell'altra vita, garantendo- le un corpo.



GUARDA LO SCARABEO CON LA RAFFIGURAZIONE DELLA DEA HATOR



IMHOTEP, la statuetta di bronzo dell'architetto inventore della pirami- de a gradoni di Djoser (2737-2717 a.C.). Divinizzato, fu adorato e venerato anche come il saggio medico fino all'epoca della dominazione greca e romana. Questa è una statuetta dell'epoca della domi- nazione romana dell'Egitto.

LEGENDA

- M** GIUDICI E FUNZIONARI DEL MEDIO REGNO (2055-2040 A.C.)
- N** GENERALI ED ALTI FUNZIONARI DEL NUOVO REGNO, XVIII DINASTIA
- T** PERSONAGGI CELEBRI FINO AI TEMPI DEI ROMANI

CHI È UNO SCRIBA?



SOLUZIONE: Risposta voi a pagina 14 (2)



TUTTE MUMMIE???

COSA CI FA UNA MUMMIA AL MUSEO DI PARMA. INDAGHIAMO...



La mummia del Museo di Parma. Indaghiamo...

PERCHÉ A PARMA? E' al Museo di Parma perché è stata donata nel 1885 al Direttore Giovanni Mariotti dal Deputato Del Vecchio.

Le prove: una lettera di Del Vecchio a Mariotti.

DA DOVE VIENE? Viene da Zagazig, nella Zona del Delta del Nilo, vicino all'antica Bubasti.

Le prove: il biglietto di viaggio della mummia su una nave da Alessandria d'Egitto a Livorno e quello da Livorno a Parma.

HA ANCORA IL SARCOFAGO? Sì, è a forma umana "antropoide", ha il viso umano e la forma della mummia.

DI CHE PERIODO E'? E' di epoca Tolemaica (310-30 a.C.).

Le prove: lo abbiamo confrontato con altri sarcofagi dello stesso periodo.

CHI E'? È la mummia di Osoroeris, lo scriba della tomba del Faraone.

CI SONO ALTRE MUMMIE? SÌ ECCOLE



DA DOVE VENGONO?

Non lo sappiamo, arrivarono in Museo nel 1830, comprate da un antiquario che commerciava oggetti egizi.

DOVE SONO? Sono nel magazzino del museo. Sono molto delicate: si possono vedere solo in foto.

DI CHI SONO? Non conosciamo i loro nomi. Sono sfasciate, non hanno nulla che le identifichi. Sappiamo però dalle indagini ai raggi X sulle ossa, che sono di un uomo e di una donna. Grazie a loro possiamo vedere come è una mummia sotto le bende di lino.



STORIA DELLA MUMMIFICAZIONE



MA È SEMPRE STATO COSÌ IN EGITTO?

No, non pensare che in Egitto siano tutte mummie. Nell'Egitto antico

la mummificazione si sviluppa nel tempo e cambiano i tipi di sepoltura anche a seconda dell'importanza sociale e della ricchezza della persona. **Le sepolture più antiche sono state scoperte nel Delta del Nilo e risalgono a circa 7000 anni fa.** Non c'erano necropoli (cimiteri). I defunti erano sepolti in fosse ovali vicino alle case, nudi e rancidiati. Non avevano doni. Nell'Alto Egitto a Badari circa 6000 anni fa i defunti erano sepolti in necropoli nel deserto, dentro a fosse ovali, scavate nella sabbia. Erano avvolti in una stuoia e avevano dei doni per la vita nell'aldilà: vasi di ceramica, collane, palette per il trucco.

LA MUMMIFICAZIONE NATURALE



Le prime sepolture nella sabbia calda del deserto hanno provocato la mummificazione naturale di tutto il corpo, disidratato dal calore secco della sabbia.

Per gli Egizi era fondamentale conservare tutto il corpo integro per la vita dell'Aldilà. Ma i corpi così sepolti direttamente nella sabbia potevano essere facilmente trovati e divorati dagli animali selvatici del deserto, come gli sciacalli!



COSA FARE?

Per proteggerli, chiusero i corpi in casse di legno o grandi vasi d'argilla, che seppellivano nella sabbia.

FUNZIONAVA?

Restava uno scheletro, non il corpo intero, ma per la vita nell'Aldilà serve il corpo intero, non solo le ossa.

LA SOLUZIONE: L'IMBALSAMAZIONE

Inventano l'imbalsamazione, cioè la mummificazione artificiale. Gli Egizi capirono che per conservare il corpo integro dovevano mummificarlo artificialmente, prima di metterlo nella cassa o nel sarcofago. Le prime tracce di un trattamento artificiale sono state trovate a Naqada, risalgono a 6000/5000 anni fa.

COSA FECERO? LA SEPOLTURA

1 Essiccarono artificialmente il corpo con il Natron, un sale naturale.

2 Avvolsero il corpo mummificato in bende di lino e lo posero così nel sarcofago.

3 Misero gli organi interni nei vasi canopi.

4 Nella tomba misero il sarcofago, i vasi canopi, gli ushabti, il poggiatesta per la mummia, il papiro funerario, gli amuleti, collane.

Ma attenzione! questo sistema era molto costoso, non tutti potevano permetterselo.

Il 95 per cento della popolazione continuava ad essere sepolta direttamente nella sabbia, per ottenere le mummie naturali.



ESSICCAZIONE DEL CORPO E AVVOLGIMENTO NELLE BENDE E INSERIMENTO NEL SARCOFAGO

3 INSERIMENTO degli organi nei vasi canopi



rispondi alla domanda

NELL'ANTICO EGITTO TUTTI I MORTI VENIVANO IMBALSAMATI E TRASFORMATI IN MUMMIE??



SOLUZIONE: no, solo i più ricchi potevano permettersi l'imbalsamazione, ma per andare nell'aldilà bastava il corpo essiccato nella sabbia.

USHABTI



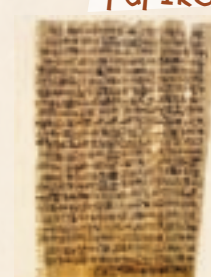
Collana



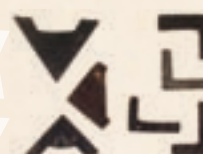
INSERIMENTO DEL CORREDO FUNERARIO

Nella tomba

PAPIRO



AMULETI: squadre e livelle



POGGIATESTA

A CACCIA DI ANIMALI NEL NILO



Lungo il Nilo e nel vasto territorio circostante con gli Egizi vivevano molti animali di diverse specie, mammiferi, uccelli, rettili, pesci, insetti. Nei deserti e nelle zone vicine c'erano i feroci leoni, le iene, gli sciacalli, ma anche le gazzelle e le antilopi. Ovviamente c'erano gli scarabei. Nei boschetti di papiri del Nilo vivevano molti uccelli, oche, anatre, quaglie, cormorani e pellicani. Nelle sue acque potevi incontrare coccodrilli, ippopotami e tanti pesci tra cui il pesce persico del Nilo e il pesce gatto.



C'erano animali provenienti dal centro Africa, le giraffe, alcune specie di scimmie, babbuini, rinoceronti e zebre. Nelle zone palustri nel Delta vivevano molti insetti come le api e c'erano anche le zanzare!

il gatto simboleggia la dea Bastet



ANIMALI E GEROGLIFICI



CON gli Egizi vivevano animali domestici come i gatti e i cani, mucche e tori, arieti e capre.



Gli Egizi raffiguravano gli animali anche come segni geroglifici, per indicare l'animale raffigurato oppure un suono. Ce ne sono nei papiri, nelle stele, nei sarcofagi. Prova a cercarli, ci sono anche lepri, civette, pulcini, teste di serpenti...



Gli Egizi avevano capito che l'uomo era parte della natura ed avevano rispetto e a volte timore degli altri esseri viventi. Gli animali erano amati e venerati ma anche temuti. Se si voleva evitare che un animale danneggiasse ad esempio una mummia, lo si raffigurava senza la parte che poteva nuocere.

ANIMALI E DIVINITA'



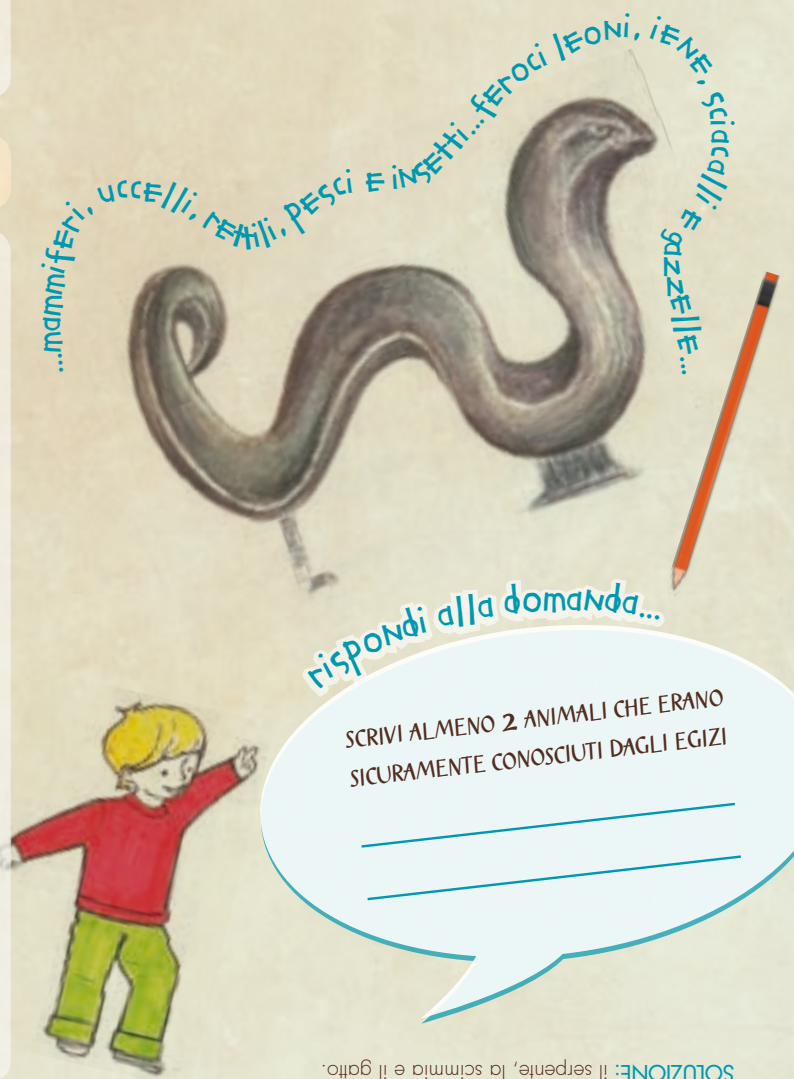
...anche sugli scarabei sigillo sono raffigurati animali...

ANIMALI SACRI

Quando un animale era temuto perché pericoloso, cercavano di ingraziarselo, facendone un simbolo di una divinità, come il coccodrillo per il dio Sobek, l'ippopotamo per il dio Seth, ma la dea ippopotamo Tueret era protettrice dei bambini e delle mamme. Avevano associato alcuni animali a divinità, ad esempio:

- il gatto alla dea Bastet;
- il cane ad Anubi;
- la mucca ad Hathor;
- l'ibis e il babbuino a Thot;
- il falco a Horus;
- il cobra a Ra.

Poi c'erano animali sacri come il Bue Api simbolo di forza e coraggio. Si trovano amuleti a forma di animale, primo tra tutti lo scarabeo, ma anche pesci, che in alcune zone dell'Egitto non venivano mangiati. Costruivano statuette di animali per venerarli. Alcuni venivano mummificati. Ci sono mummie di gatti, cani, ibis, coccodrilli.



SCRIVI ALMENO 2 ANIMALI CHE ERANO SICURAMENTE CONOSCIUTI DAGLI EGIZI

SOLUZIONE: il serpente, la scimmia e il gatto.

LABORATORI DIDATTICI

LA TUA COLLEZIONE EGIZIA

Non si possono più portare dall'Egitto oggetti originali, se non si è autorizzati dallo Stato Egiziano. E' giusto lasciarli in Egitto, loro luogo d'origine. **Se ci andrai, ricordatelo.**

La cosa più importante non è possederli, ma conoscerli e basta avere delle copie degli og-

COME FARE UN FAC SIMILE DI SCARABEO SIGILLO E DI SCARABEO DEL CUORE

1 Quando sei al Museo Archeologico di Parma osserva bene gli scarabei sigillo della collezione Magnarini, guardali nella vetrina e controllali sullo schermo digitale poi scegli quello che vuoi riprodurre.

2 Fai una piccola pallina di plastilina e rendila leggermente ovale. Schiacciala un po', per renderla piatta solo da una parte.

3 Incidi con uno stuzzicadenti una grande T sulla parte rimasta a semisfera nel senso della lunghezza a partire da un 1/3 della forma. Questo sarà il dorso dello scarabeo.

4 Sulla base piatta incidi un geroglifico o un motivo che avrai scelto e copiato da uno di quelli visti della collezione.

5 Fai un buco passante nello scarabeo nel senso della lunghezza, senza rovinare la tua piccola scultura.

6 Lascia seccare, colora con le tempere e vernicia con uno smalto trasparente o perlato per le unghie. Ecco il tuo scarabeo sigillo in steatite invetriata, pronto per essere indossato come ciondolo o come anello, usando il foro passante per far passare un filo.

Scarabeo del cuore

Con lo stesso sistema puoi fare uno scarabeo del cuore. Osserva quelli esposti in museo. Usa una palla di plastilina più grande e non fare il foro passante. Ricordati che sulla base avevano inciso un passo del Libro dei morti.

getti per conoscere e capire questa civiltà, ad esempio un fac simile di papiro, una copia di scarabeo sigillo, un modellino di mummia o di ushabti e così via.

Anche tu puoi fare la tua collezione egizia a casa, coi tuoi amici o a scuola.



COME FARE UN MODELLINO DI MUMMIA E DI USHABTI

Modellino di ushabti

1 Osserva bene gli ushabti esposti in museo e scegline uno da riprodurre.

2 Procurati carta di giornale, colla, tempera e carta igienica bianca.

3 Bagna la carta del giornale, strizzala fanne un modellino a forma di piccola mummia (ca cm 15). Lascialo asciugare.

4 Ricoprilo di strati di carta igienica incollandoli tra loro e lascia asciugare.

5 Colora con le tempere il modellino di verde acqua o azzurro se vuoi fare un ushabti.

6 Quando sarà asciutto potrai disegnare i particolari anatomici, la parrucca ed i geroglifici dedicatori, copialo da uno che hai visto, così saprai di chi è e di periodo è.

7 Poi vernicia con smalto trasparente. Avrai così il tuo fac simile di Ushabti in faience egizia. Lo stesso modello puoi usarlo per realizzare un fac simile di sarcofago antropoide. Osserva bene quello del sacerdote Shepsesptah e riprodurlo.

Modellino di mummia

1 Procedi allo stesso modo solo fai il modellino un po' più grande (ca cm 30), abbi però molta cura nell'avvolgere gli strati di carta igienica come se fossero bende di lino. Puoi lasciare il colore bianco di base della carta o colorare di giallo chiaro.

2 Dipingi sulla mummia una maschera funeraria, ma non farla a caso, cerca di riprodurre una, quella del museo o una che hai visto in foto. Così saprai di chi è la mummia e potrai indagare e conoscere molte cose su di lei.

3 Con lo stesso sistema puoi fare anche un vaso canopo: osserva bene la sua forma e riprodurlo in cartapesta.



CRONOLOGIA DELLA COLLEZIONE

PREDINASTICO ANTICO: Naqada I (4000-3500 a.C.) - Naqada II (3500- 3000 a.C.)

PREDINASTICO RECENTE: I - II Dinastia (2920-2649 a.C.)

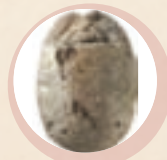
ANTICO REGNO: III - VI Dinastia (2649-2150 a.C.)

I° PERIODO INTERMEDIO: VII - X Dinastia (2150-2040 a.C.)

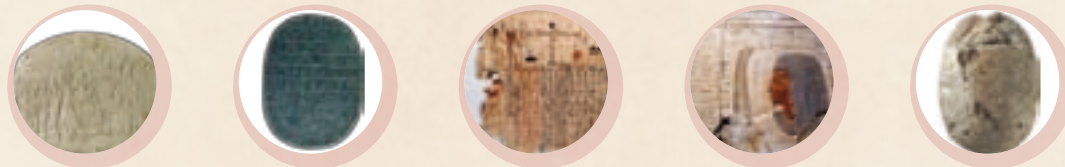
MEDIO REGNO: XI - XIV Dinastia (2055-1650 a.C.)



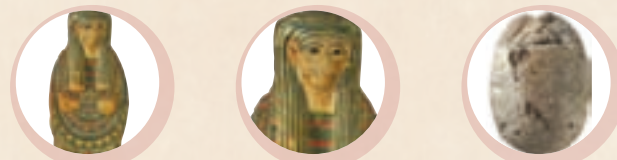
II° PERIODO INTERMEDIO: XV - XVII DINASTIA (1650-1550 a.C.)



NUOVO REGNO: XVIII - XX DINASTIA (1550-1069 a.C.)



III° PERIODO INTERMEDIO: XXI - XXIV DINASTIA (1069-747 a.C.)



ETA' TARDIA: XXV - XXXI DINASTIA (747-332 a.C.) I - II DOMINAZIONE PERSIANA



PERIODO TOLEMAICO: 332 - 30 a.C.



PERIODO ROMANO: 30 a.C. - 395 d.C.



GEOGRAFIA DELLA COLLEZIONE





CHI CERCA TROVA



AMULETO

E' un portafortuna. Era indossato dai vivi ma posto anche sulle mummie e nelle tombe per proteggere i defunti. Es.: gli scarabei, le squadre e le livelle, il cuore, l'occhio di Horus, il nodo di Isis, il pilastro.



GEROGLIFICO

Segno pittorico del sistema della scrittura egizia. Ha significato: ideografico quando alla figura disegnata corrisponde l'oggetto rappresentato (es. il disegno di gatto, significa: la parola miu/gatto): alfabetico quando alla figura disegnata corrisponde una lettera dell'alfabeto (ad esempio il disegno della civetta corrisponde alla lettera M).



ANTROPOIDE

A forma umana, a volte la parola è usata anche per indicare la forma di mummia, come i sarcofagi e gli ushabti.



SCRIBA

La persona che nell'antico Egitto scrive, studia e insegna la scrittura egizia. Può essere anche un giudice, come lo scriba di Mat (Mat è la Dea della Giustizia).



CARTIGLIO

Segno ovale che rappresenta una corda che racchiude il nome del Re o della Regina.



STEATITE

Pietra morbida che si lavora e incide facilmente. Dopo l'incisione veniva coperta con una vernice colorata (vetrina) e cotta ad alta temperatura per indurirla e renderla resistente (come negli scarabei sigillo).



FAIENCE EGIZIA

Tipo di materiale ceramico, composto non di argilla ma soprattutto di silice. Cotto ad alta temperatura si solidifica ed assume un colore brillante che va dal blu al verde. Era molto usato per fare amuleti, decorazioni, scarabei e ushabti.



STELE

Si usa al singolare e plurale. La stele e le stele sono tavole di pietra o legno su cui era scritto il nome del defunto, le sue cariche, i nomi dei parenti, le invocazioni agli dei. Venivano poste fuori o dentro la tomba, dove erano portate le offerte in cibo.



USHABTI

Piccole statuette a forma antropoide. Rappresentano coloro che avrebbero dovuto coltivare i campi nell'aldilà, al posto del defunto. Nella tomba ne era posto almeno uno, ma a volte ce ne sono anche 365, uno per ogni giorno dell'anno.

Progetto grafico

a cura di Net Project S.r.l. Parma

Testi

Roberta Conversi

Disegni

Paola Cavanna

Disegni scarabei sigillo: Franco Magnarini

Fotografie

Roberto Macrì (materiali della sezione egizia del Museo Archeologico Nazionale di Parma); Franco Magnarini (scarabei della collezione Magnarini)

Referenze fotografiche

Soprintendenza per i beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Fondazione Cariparma

Immagini frammenti rilievo funerario di Amenemone AEIN 714 e 715, su autorizzazione di Ny Carlsberg Glyptotek, Copenhagen

Immagine vasi canopi di Sepsesptah, su autorizzazione del Musée des beaux-arts, di Lione

Stampa

Step - Parma - novembre 2009

Il quaderno è realizzato grazie a Fondazione Cariparma

QUALE ERA L'ANIMALE SACRO
ALLA DEA BASTET??

CERCA E TROVA



SOLUZIONE: era il gatto.



“PERCHÉ A PARMA CI SONO GLI EGIZI
E 429 SCARABEI SIGILLO?”



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE DI PARMA

